

Il Coraggio di curare

Simona Lauri OdG

**Nuove realtà ed esigenze di cura nel
dopo Covid-19**

VENERDI' 3 FEBBRAIO H. 21.00

Presso Sala Montanari- via Bersaglieri,1 Varese

INTERVERRANNO:

Dott. Alfredo BORGHI

(Medico di medicina generale)

Prof. Marco COSENTINO

(Ordinario di farmacologia Università Insubria)

Dott. Teodosio DE BONIS

(Specialista in anestesiologia e rianimazione, Phd clinical research)

Avv. Alessandro Mario Malnati

(Presidente associazione C.A.S.T. APS)

Dott. Mauro MANTOVANI

(Specialista e ricercatore in immunologia)

Prof. Paolo SORU

(Psicologo e psicoterapeuta)

Moderatrice: Dott.ssa Samuela BESANA

PROMOSSO DA:



**Intervista all'Avv. Mario Alessandro Malnati
Presidente C.A.S.T**

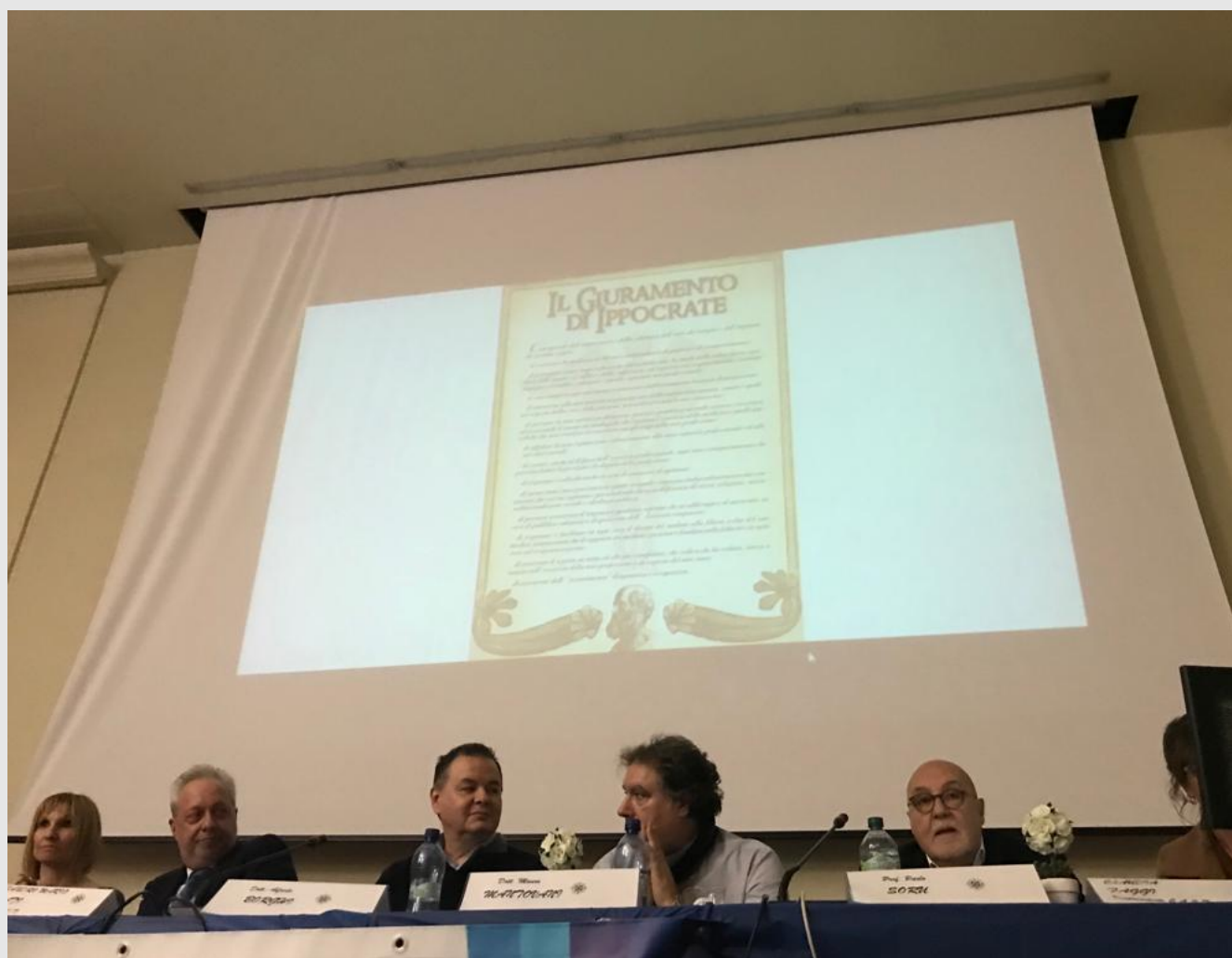
Il "Coraggio di Curare" è il titolo di un evento che è stato organizzato a Varese il 3 febbraio 2023 presso la sala Montanari che si inserisce in una nuova realtà cioè quella di **curare e sostenere i pazienti nell'era del dopo Covid - 19**. Moderato dalla **Dott.ssa Samuela Besana** ha visto un nutrita partecipazione di pubblico, molto interessato all'argomento e desideroso di conoscenza vera.

La serata si è aperta con la lettura del *Giuramento di Ippocrate*:

*"Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo **GIURO**:*

- *di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento*
- *di perseguire come scopi esclusivi la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale*
- *di non compiere mai atti idonei a*





procurare deliberatamente la morte di un paziente

- *di attenermi alla mia attività ai principi etici della solidarietà umana, contro i quali, nel rispetto della vita e della persona, non utilizzerò mai le mie conoscenze*
- *di prestare la mia opera con diligenza, perizia e prudenza secondo scienza e coscienza ed osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della medicinae quelle giuridiche che non risultino in contrasto con la mia professione*
- *di affidare la mia reputazione*

esclusivamente alla mia capacità professionale e alle mie doti morali

- *di evitare anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il prestigio e la dignità della professione*
- *di rispettare i colleghi anche in caso di contrasto di opinioni*
- *di curare tutti i miei pazienti con eguale scrupolo e impegno indipendentemente dai sentimenti che essi mi ispirano e prescindendo da ogni differenza di razza, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica*
- *di prestare assistenza d'urgenza a*

qualsiasi infermo che ne abbisogni e di mettermi in caso di pubblica calamità a disposizione dell'Autorità competente

- *di rispettare e facilitare in ogni caso il diritto del malato alla libera scelta del suo medico, tenuto conto che il rapporto medico paziente è fondato sulla fiducia e in ogni caso sul rispetto reciproco*
- *di osservare il segreto su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato*
- *di astenermi dall'accanimento diagnostico e terapeutico"*

In occasione di questo incontro ho intervistato l'Avv. Mario Alessandro Malnati che ringrazio per la disponibilità e il tempo che mi ha dedicato.

Buongiorno Avvocato ci spiega cos'è la C.A.S.T, come è nata e qual è il suo ruolo?

Sono un avvocato che esercita nel foro varesino da circa 15 anni e all'interno della C.A.S.T.



Avv. Malnati



Tavolo dei relatori



sono il Presidente.

Svolgo la mia funzione accanto al vice presidente Claudia Faggi , perché **la CAST è qualcosa che nasce dal nostro "motto dell'anima" e da mesi e mesi di confronti e condivisione di esperienze.** Io sono avvocato e lei è una operatrice sanitaria e ognuno di noi, soprattutto in questi due ultimi anni, ha avuto a che fare con la **sofferenza, lo smarrimento, la perdita dei punti di riferimento** e

l'insicurezza di moltissime persone. Prima erano le persone che non riuscivano ad accettare determinate imposizioni e determinati limiti, poi mano a mano sono diventate invece **persone che determinate imposizioni e input li avevano accettati e che poi hanno avuto problemi e si sono sentiti traditi e rifiutati dal sistema.** Ci siamo chiesti cosa potessimo fare noi per loro e piano piano **è nata progressivamente l'idea di formare una Associazione.**

Ci sono già diverse associazioni in questo ambito; cos'ha di particolare la vostra?

Ha il particolare di avere l'ambizione, speriamo di riuscirci, di essere una sorta di punto di riferimento, una casa per queste persone a 360°, nel senso che non siamo una associazione di soli medici o di soli avvocati o di soli psicologi, ma abbiamo l'ambizione di essere tutto questo. CAST è in effetti l'acronimo delle nostre 4 missioni: **Cura, Ascolto, Sostegno e Tutela.**

La Cura che abbraccia tutto ciò che ha un carattere prettamente sanitario. Abbiamo una serie di collaborazioni con medici e professionisti dell'area medica per attività di diagnosi e cura. Per l'**Ascolto**, che invece è l'area prettamente psicologica, **collaboriamo con diversi psicologi e psicoterapeuti per dare sostegno a queste persone** che manifestassero questi bisogni. **Sostegno** che è l'area più prettamente amministrativa cioè quella per il **disbrigo e indirizzo di tutte le pratiche assistenziali,**



Prof. Cosentino e Prof. Mantovani



previdenziali, richieste di indennizzi piuttosto che richieste di contributi a fondo perduto o quant'altro e poi la quarta area quella che è, più nello specifico di mio interesse, della **Tutela giuridica con eventuali azioni per il risarcimento o altro.**

La nostra è una associazione assolutamente scientifica **parliamo di vera Scienza, non parliamo di scienza alla quale si crede**; la scienza è innanzitutto dubbio, non regala certezze ma è un metodo di indagine. **Noi vogliamo assolutamente essere scientifici**, tanto che uno dei

nostri punti di forza è quello di **aver predisposto un comitato scientifico dove saranno presenti professionisti e ricercatori di sicura fama e competenze.** In questo momento posso già anticipare il nome dei **primi componenti del nostro Comitato Scientifico: Dott. Alfredo Borghi** medico di medicina genarle, **Prof. Mauro Mantovani** specialista e ricercatore immunologo, il **Prof. Paolo Soru** psicologo e psicoterapeuta e il **Dott. Teodosio De Bonis** medico rianimatore. **Siamo poi in trattativa con ulteriori**

professionisti che entreranno anche loro nel nostro Comitato nelle prossime settimane.

A chi vi rivolgete?

Ci rivolgiamo a tutti coloro che hanno subito o ritengono di aver subito un danno da contatto con una struttura sanitaria o un danno da trattamento farmacologico. E' chiaro che in questo particolare momento storico, la mente si sposta istintivamente verso il **tema dei danneggiati per avventi avversi a seguito di vaccinazione antiCovid**

però, al di là di questo, noi abbiamo un'area di interesse più ampia.

Ci interessiamo, come le dicevo, di **cercare di dare un aiuto e un sostegno a tutti coloro i quali siano stati danneggiati o dalla Malasanità o comunque da qualsiasi tipo di trattamento farmacologico**, non solo dai sieri di più recente invenzione ma da qualsiasi trattamento farmacologico che abbia causato danni o pregiudizi.

Come ci si iscrive alla vostra associazione?



Prof. Mantovani intervistato da Byoblu



Dott. Alfredo Borghi



Avv. Malnati

Ci si iscrive attraverso una richiesta da inoltrare al nostro canale Telegram C.A.S.T.aps o via email a castaps.segreteria@gmail.com e stiamo predisponendo il nostro sito attraverso il quale sarà possibile iscriversi più agevolmente.

Alle persone che hanno subito danni da Malasanità in generale, voi garantite tutte queste forme assistenziali soprattutto giuridica. Un'eventuale azione giuridica contro

chi? Le case farmaceutiche, contro lo Stato?

Dipende dalle situazioni. Nel caso in cui le persone abbiano avuto un danno all'interno di una struttura sanitaria e siano state male curate dalla struttura sanitaria, il soggetto contro il quale ci si rivolge è sicuramente l'azienda sanitaria territoriale, in sostanza l'Ospedale, il Ministero della salute ed eventualmente il medico direttamente responsabile del danno che è stato procurato al paziente. Nel caso

invece dei trattamenti farmacologici a questi soggetti, quindi il riferimento è alla struttura sanitaria o al medico che ha prescritto o inoculato il trattamento farmacologico, in particolari situazioni, ci si può eventualmente rivolgere anche contro le case produttrici.

Quello che si è sentito sempre in questi due anni relativamente ai vaccini è il fatto che il medico vaccinatore, in un certo senso, se ne

lavasse le mani. E' così?

Sì, diciamo che **nell'ambito della vaccinazione anticovid si è assistito a un fenomeno secondo me *aberrante***, tant'è che **mai prima d'ora si era stabilito un principio di questo tipo**. Si è stabilito, con il famoso DL 44/2021, **che il medico che inoculasse il vaccino anti covid**, seguendo correttamente quelli che sono i protocolli indicati dal Ministero della Salute, **non può essere ritenuto responsabile** nel caso di omicidio colposo o nel caso di lesione personale





colposa. Se dopo l'inoculazione dovessero derivare danni anche significativi alla salute del paziente o addirittura il paziente morisse, **il medico non potrebbe essere ritenuto responsabile ed essere perseguito.** Vorrei fare una precisazione, perché c'è molta confusione. Molti hanno detto: *"tutto sommato è anche giusto perché altrimenti i medici si sarebbero esposti ad un eccesso di case risarcitorie. In fin dei conti non è colpa loro se poi il paziente subisce un avvenimento avverso"*.

Questa è una mistificazione della realtà perché l'immunità non è stata concessa rispetto ai casi in cui inconsapevolmente il paziente muore. **L'immunità è stata concessa in relazione agli articoli 579 e 590CP, cioè nei casi in cui il medico è in colpa.** E' stata posta in essere una norma nel nostro ordinamento che dice che nell'ipotesi in cui il medico sia da ritenersi in colpa per morte del paziente o per un avvenimento avverso che sia capitato allo stesso, **non potrà essere**

processato perché ha questa Immunità.

In America i medici hanno determinate responsabilità e ci pensano prima di ... in Italia mi sembra che questo non ci sia anzi ci sia un eccesso di superficialità. Nessuno viene punito e non è mai colpa di nessuno se il paziente muore. Stiamo parlando di VITA.

Capisce bene che scriverlo nero su bianco su una norma **si è superato un limite che non si avrebbe dovuto superare.** Preciso però che **l'immunità è solo di carattere penale nel senso che il medico può essere chiamato a rispondere in sede civile** a titolo di risarcimento del danno **ma penalmente** cioè **per tutto quello che riguarda le azioni detentive, penali o altro, il medico è IMMUNE.**